

L'UTILIZZAZIONE DELLE FOTO DA SATELLITE NELLO
STUDIO DELLA CENTURIAZIONE ROMANA:
LA CENTURIAZIONE A NORD-EST DI PADOVA *

La regione dell'Impero Romano nella quale rimangono tuttora più visibili e più estese le tracce di opere di colonizzazione realizzata dai Romani è la Val Padana: nella pianura veneta si nota in particolar modo, per l'ottimo stato di conservazione e per la regolarità del tracciato, la centuriazione a nord-est di Padova. Per tale sua evidenza fu una delle prime ad essere scoperte, preceduta infatti solo da quelle di Cartagine e di Pola.¹ La prima individuazione del Legnazzi che risale al 1846² diede inizio ad una serie numerosa di studi dei quali ultimi sono quelli del Benetti e della Bonora.³ Da parte di tali studiosi si era raggiunto un sostanziale accordo su uno degli aspetti più propriamente tecnici della centuriazione, quello cioè della sua estensione e della individuazione dei suoi confini: le tracce risultavano infatti occupare l'angolo centro orientale dell'agro patavino, percorso da nord a sud dalla Strada Statale n. 307 «Strada del Santo» lungo la quale si snoda il centro di Camposampiero (fig. 1). A nord, ad ovest e a sud i confini della centuriazione non risultavano chiaramente determinabili: il confine settentrionale era costituito dalla fascia di risorgive che si estende a nord di Abbazia Pisani e S. Giorgio in Bosco con andamento nord-est, sud-ovest, oltre la quale si estendeva la centuriazione di

* Tale ricerca, l'utilizzazione cioè delle immagini Skylab in ambito archeologico, è stata possibile grazie ai contatti intercorsi tra il Laboratorio di Geologia Applicata del C.N.R. di Padova e l'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova. Ringrazio in particolare i ricercatori Marcolongo e Mascellani del C.N.R. che mi hanno fornito dati e spiegazioni della loro ricerca ed il prof. Bosio e il dott. Rosada dell'Istituto di Archeologia che mi hanno aiutata con i loro suggerimenti.

¹ Il merito della scoperta in Tunisia è del danese C.T. FALBE, *Recherches sur l'emplacement de Carthage*, Paris 1833, pag. 54. Il primo studio sull'agro centuriato di Pola è contenuto nel manoscritto di P. KANDLER, *L'agro colonico di Padova*, conservato al Museo Civico di Padova (BP. 1616. XI), pubblicato da G. RAMILLI, *Gli agri centuriati di Padova e di Pola nell'interpretazione di P. Kandler*, in «Atti e memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», NS, Vol. XX-XXI (1972-73), pagg. 1-72.

² E.N. LEGNAZZI, *Del catasto romano e di alcuni strumenti antichi di geodesia*, in «Annuario della R. Università di Padova per l'anno scolastico 1885-86», Padova 1886, pag. 40 sgg., pag. 215 sgg. Lo studio del Legnazzi, iniziato nel 1846, fu terminato e pubblicato quarant'anni dopo.

³ A. BENETTI, *Il «Graticolato Romano», la centuriazione dell'agro patavino «Cis Musonem», i castelli – le pievi – la toponomastica*, Verona 1974; G. BONORA, *Note sulla centuriazione del territorio di Camposampiero*, in «Bollettino del Museo Civico di Padova», a. LX (1971), n. 2, pagg. 21-55. I precedenti studi sulla centuriazione di Padova, oltre al già citato manoscritto del